

Al che rispondendo il sig. Consigliere Avv. Saracco che la esistenza dell'attuale strada provinciale fosse di diretto ostacolo alla formazione di altra, che lo studio già intrapreso di costeggiare il fiume sotto la rocca di Terzo, *e la non grave spesa* a ciò allogata dimostrassero la maggior convenienza di una tale proposta che di formare un costosissimo ponte sul fiume Erro, ne vedesse per ciò difficilissima la sua attuazione.

Nella stessa seduta veniva pure letta la proposta fatta dal Sindaco di Sassello della costruzione, per consorzio, di una strada che da Acqui per Sassello mettesse al mare. Il Consiglio, dopo parecchie osservazioni, s'accostava al partito di declinare momentaneamente l'offerta.

Fu durante quella seduta che l'onorevole Saracco svolse gli argomenti militanti a favore delle pubbliche sedute del Consiglio.

S'oppose l'avv. G. B. Accusani, negandone l'utilità e la facoltà al Consiglio di praticarle senza l'intervento governativo.

Replicava il Saracco, dimostrando come quella facoltà risiedesse pienamente nel Consiglio, il quale, usandone, rendeva un servizio al paese, mettendo i cittadini in condizione di giudicare da per se quali fossero gli amministratori meglio degni della loro fiducia.

L'avv. Stefano Braggio, con un lunghissimo discorso, tentò provare i danni di simile novità.

Replicò il Saracco, controreplicò il Braggio ma la proposta naufragò: 7 palle nere contro 4 bianche la mandarono a fondo. Sarebbe cosa curiosa di udire le ragioni, *hinc inde*, come dicevasi allora dai curiali, ma ciò tornerebbe troppo fastidioso.

In questa seduta il cav. Guido Cavalleri inoltra la proposta di istituire studi diretti ad illuminare il Consiglio sulla convenienza di un tronco di strada ferrata, che Acqui congiungesse con Alessandria.

Dietro osservazioni dei Consiglieri Domenico Gionferri,